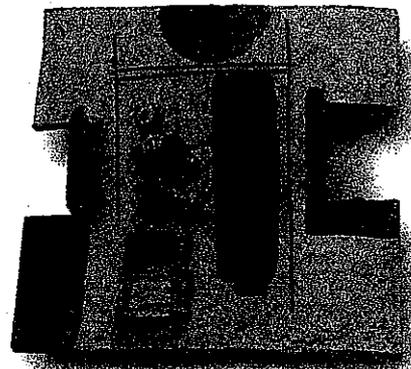


I stazione

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Giovanni 18, 37-40

Pilato disse a Gesù: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Dinanzi a Pilato Gesù si comporta come una persona mite. *"Beati i miti perché erediteranno la terra" (Mt 5,5).*

I miti non si lasciano condizionare da ingiustizie, ricatti e minacce, scegliendo di non prevalere. Essere mite, però, non è arrendersi ma, al contrario, significa non prestare il fianco al male, alimentando atteggiamenti di violenza e vendetta, con tutto ciò che questo comporta in termini di obiezione di coscienza (alle armi, al denaro, al successo o ad una mentalità egoistica). Questa è la scelta di chi è legato alla Verità, come i martiri che pagano a caro prezzo la loro coerenza.

Preghiamo per i cristiani che in alcuni angoli della terra, con pazienza e perseveranza, affrontano violenze e soprusi e, fedeli al Vangelo, non rispondono al male con il male, certi della Speranza che viene dalla Verità che "non può ingannarsi, né ingannare" (S. Agostino).

via crucis





Il stazione

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 6-7.16-17

I capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio» ...

Allora [Pilato] lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Quante volte con le nostre mancanze e i nostri atteggiamenti siamo responsabili della sofferenza degli altri, provocando addirittura divisioni e contrasti e gettando addosso ai nostri fratelli il fardello di infondate calunnie!

“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia...” (Mt 5, 11). Sono molti i missionari e le missionarie nel mondo, costretti a portare la croce di false accuse, divieti, ingiustizie, solo per il fatto di appartenere a Cristo e di annunciare il Vangelo.

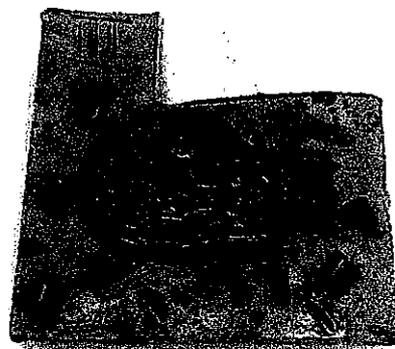
Preghiamo per tutti noi cristiani, perché guardando al Sacrificio della Croce che Gesù è costretto a caricare su di sé, solidali con quanti soffrono a causa della fede, avvertiamo il peso del male e ci adoperiamo per cercare il bene reciproco.

via crucis

III stazione

Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Matteo 11, 28-30

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

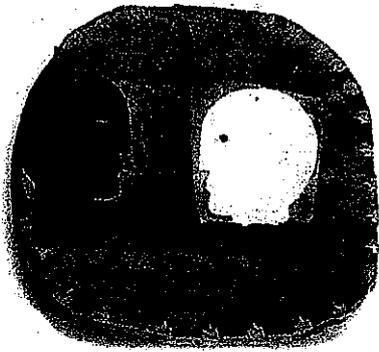
Via crucis

Il Signore caduto sotto il peso della croce è immagine del Dio vivente che si fa vicino alla nostra condizione umana, alla nostra miseria. Egli che "solleva l'indigente dalla polvere e dall'immondizia rialza il povero" (*Salmo 113*), cadendo a terra ci apre la strada della sua misericordia, per tornare a lui nell'esperienza della nostra fragilità.

"Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia" (Mt 5,7). Nelle nostre debolezze possiamo ritrovare la vicinanza del Signore.

"Egli mi ha detto:
Ti basta la mia grazia;
la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza" (*2Cor 12, 9*), scrive l'apostolo Paolo.
È ciò che accade a molti missionari.
Preghiamo per quanti sono impegnati ad annunciare il Vangelo in mezzo alle difficoltà, condividendo le sorti delle genti, perché tutti possano fare esperienza concreta del Dio misericordioso.





IV stazione

Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 25-27

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

L'incontro tra Gesù e Maria è un incrocio di sguardi in cui il volgersi di lei si fa preghiera silenziosa verso Chi conosce la nostra verità, ci ama e rivela a noi stessi la missione a cui siamo chiamati. La Vergine, così, è fatta Madre dell'umanità.

In quelle ore atroci è la Madre a sostenere il Figlio dell'Uomo, a confidare che il seme caduto a terra porti frutto (cfr. Gv 12, 23-25).

Occorre uno spirito umile e orante per affidarsi al Signore: *"Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli"* (Mt 5,1).

Preghiamo perché il Signore continui a donarci la grazia di un "cuore umile, mite, che sente il bisogno di pregare, di aprirsi a Dio" (papa Francesco), come poveri, "piccoli", che si mettono in ascolto della sua Volontà e non vengono meno nel momento della prova.

via crucis

V stazione

Gesù è aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Luca 23, 26

Mentre conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

via crucis

Simone di Cirene ci rappresenta tutti. Sulla strada della sua vita si ritrova costretto a portare il legno della croce di Gesù.

Nonostante il nostro atteggiamento recalcitrante e diffidente, anche noi siamo chiamati all'obbedienza al segno della Croce, ricevuto e accolto nel Battesimo. Chiamata, responsabilità, sequela, offerta di sé... è la strada inevitabile per divenire discepoli, per riconoscere la presenza del Signore, sapendo che non siamo mai soli.

"È questa la pace che Dio dona ai suoi figli", afferma papa Francesco.

"*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio*" (Mt 5,9). Il nostro tempo ha bisogno di testimoni che vivano questa pace che viene dall'Alto, per riscaldare i cuori, risollevarli, portare unità e riconciliazione dove c'è più bisogno e costruire una nuova umanità.

Preghiamo perché il Signore ci dia la forza di non fuggire dalle Croci quotidiane, ma sull'esempio dei missionari martiri, che hanno donato la loro vita per il Vangelo, impariamo ad affidarci al Padre, con cuore generoso verso tutti.

26

MISSIO • organismo pastorale della CEI



VII stazione

Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 2, 21b-24

Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

"Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli" (Mt 5, 10). Con loro, sotto il peso della croce, continua a cadere il Figlio dell'uomo: è una strada accidentata quella da percorrere per raggiungere le periferie esistenziali di un'umanità che rifiuta la Sua luce. È il prezzo che paga un Dio "impotente", per salvarci tutti. Sul suo esempio, il sangue dei martiri non è sparso invano, ed è a beneficio di ogni uomo, come il sole di misericordia che sorge sui buoni e sui cattivi (cfr. Mt 5, 45).

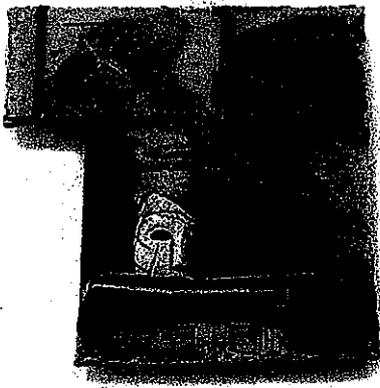
Preghiamo perché attraverso le persecuzioni e le ingiustizie subite, guardando all'esempio di Gesù si fortifichi la nostra perseveranza e, come il seme che cadendo a terra muore, la testimonianza dei cristiani porti frutto.

via crucis

28

MISSIO • organismo pastorale della CEI





X stazione

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 23-24

I soldati poi... presero le vesti di Gesù, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte"... E i soldati fecero così.

Preghiamo perché, davanti al Cristo che dona tutto se stesso per noi, riscopriamo l'essenziale della nostra vita e della nostra gioia: essere in lui figli del Padre, nell'amore fraterno.

Il Cristo privato delle vesti è immagine del suo spogliarsi dalla propria divinità per condividere la nostra fragilità, ma anche svelamento all'uomo della sua verità più profonda, quella che nessuna tenebra può intaccare: l'essere fatti a immagine di un Dio che si dona fino a tal punto. A immagine di un Dio Amore. È questa la Luce che vince la notte del mondo. È il coraggio della misericordia. È l'esperienza dei martiri.

"A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica" (Lc 6, 29).

via crucis

XI stazione

Gesù è crocifisso

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Luca 23, 33.39-43

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

via crucis

Sono tanti le missionarie e i missionari uccisi per la fede, i quali, morendo, hanno proferito parole di perdono verso i loro assassini. L'esempio è il Maestro che dall'alto della croce continua a donarsi al mondo, senza riserve. Come possiamo rinunciare ad un dono così grande? Come possiamo non commuoverci e amare un Dio così innamorato da mettersi in gioco fino alle estreme periferie della vita?

"Amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il padre vostro è misericordioso". (Lc 6, 35-36).

Non è facile perdonare. Preghiamo perché il Dio Misericordioso ci conceda la grazia di saper ritornare ad accogliere i nostri fratelli, a riconciliarci tra noi, a crescere nella consapevolezza che il nostro valore dipende dall'Amore.

2

MISSIO • organismo pastorale della CEI





XII stazione

Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 28-30

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

“Chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà” (Mt 10, 38-39).

Gesù, sulla croce, riporta l'uomo a partecipare nuovamente alla vita che è in Dio. Lo Spirito agisce in modo speciale nel suo sacrificio: è amore che, nell'umanità del Figlio, ci riallaccia al Padre. È l'ora dell'Uomo nuovo, della nuova creazione segnata dalla Croce, non più strumento di morte, ma porta verso il Cielo, segno di riconciliazione tra Dio e i suoi figli, da annunciare al mondo intero.

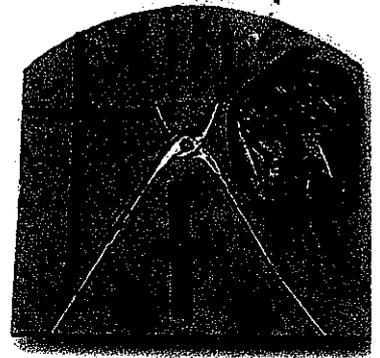
Preghiamo perché nella preghiera e nella carità verso le persone più bisognose e sofferenti, possiamo sempre ritrovare il segno della Croce, del Sacrificio di Dio che ci dona salvezza, e affrontare con rinnovata speranza, prove e difficoltà della vita.

Via crucis

XIII stazione

Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 32-35.38

Vennero i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate (...)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

È il momento di avvicinarci al corpo di Gesù calato dalla croce...di fare Corpo tra noi come fratelli, sotto lo sguardo di Maria Madre nostra. Che bella immagine! Dinanzi all'Innocente ucciso dal male del mondo, si stringe e si ritrova una nuova famiglia umana. Compassione, misericordia, solidarietà, carità fraterna...sono i valori del regno di Dio, gli orizzonti di vita beata del discepolo. In Gesù rinasciamo come fratelli, sorelle, madri...

"Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti". Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse. "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Poi tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre». (Mt 12, 47-50).

Il Signore ci insegni a riconoscerci come fratelli e sorelle nella gioia di essere "discepoli missionari", perché memori del Sacrificio di Cristo, sappiamo comunicare con gesti e parole la Speranza che ci è stata donata.

Via crucis

34

MISSIO • organismo pastorale della CEI

